Mercoledì 7 Agosto 1901. — Udine - Anno XIX - N. 187.

IL FRIULI

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 28
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati. —
Un numero separato centesimi 5.

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

Attorno al Ministero.

Alla caccia di un ministro.

Si scrive da Como, 5:

Secondo le notizie che si hanno qui, sino a stamane l'on. Massimini, che si era recato in Svizzera per abboccarsi con l'on. Carcano, non ha potuto rintracciarlo.

Il deputato di Como gira « en touriste » da una città all'altra, facendo spesso delle escursioni alpine nei posti meno difficili, accompagnato dalla sua gentile nipote.

L'on. Massimini quindi ha posto il suo quartier generale a Lucerna in attesa dell'arrivo dell'amico suo, a cui evidentemente, a quest'ora, anche viaggiando per paesi di montagna, può essere capitato sott'occhio qualche giornale da dove avrà appreso che a sua insaputa è preconizzato ministro.

E' probabile che, entro oggi o stasera, l'on. Carcano sia informato di tutto, essendogli stati recapitati varii dispacci e lettere nell'ultima città, ove si trovava, e dove doveva tornare.

L'hanno trovato ed accetta.

Telegrafano da Roma 6, sera, che l'on. Massimini avrebbe finalmente raggiunto a Lucerna l'on. Carcano;

Questi, com'è naturale, prima di accettare il portafoglio delle finanze, vorrebbe conferire con Zanardelli che vedrebbe oggi a Torino.

Secondo altre notizie, confermate anche dalla *Tribuna*, Carcano avrebbe accettato.

All'udienza reale

a Racconigi.

Racconigi 6 — Alle ore 11.16 sono giunti Zanardelli e Guido Baccelli, accompagnati dai rispettivi capi di gabinetto Ciuffelli e Nazari, ricevuti alla stazione dal deputato Donadio, dal sotto prefetto e dal sindaco.

Guido Baccelli ha prestato giuramento nelle mani del Re come ministro dell'agricoltura, alla presenza di Zanardelli e dei testimoni.

Il Re si trattenne con Zanardelli e Baccelli, i quali ripartirono per Torino alle 18.10 salutati alla stazione dal deputato Donadio e dal sindaco.

Zanardelli proseguirà per Vallombrosa e Baccelli per Roma.

Il fenomeno Malvano

ossia

gli "indispensabili irresponsabili"

L'*Italia*, dice, essere probabile che ricomincino presto, tra l'on. Baccelli e il comm. Malvano direttore generale al Ministero degli esteri, gli stessi attriti che scoppiarono già tra l'on. De Martino e il Malvano e che furono causa delle dimissioni del primo.

Se vincerà l'on. Baccelli, l'*Italia* prevede che ciò condurrà alla soppressione della continuità nelle nostre relazioni diplomatiche, che la direzione generale sin qui aveva assicurata !!!

L'on. Prinetti, il quale *lodasi*, *con* chiunque gliene parli, del comm. Malvano, non consentirà a separarsene.

Così l'officiosetta *Italia*.

*

Questi commenti — che sono poi quelli ripetuti dalla stampa conservatrice ogni volta che si parla di Malvano o di qualunque altro *gros bonnet* di qualunque altro dicastero — e più il fenomeno cui si riferiscono, meritano davvero un po' più di attenzione di quanto la pubblica opinione sembri dar loro finora.

Vedete un po': se manca Malvano, addio *la continuità*, nientemeno! della nostra politica estera!!!

Ma dunque è il comm. Malvano che fa la politica estera in Italia, con pieni e supremi poteri? E chi dunque la continuerà quando sarà venuta anche per lui l'ora dell'estrema legge di natura? muterà politica in quel giorno l'Italia? e solo in quel giorno?

E c'è dunque in Italia un' « istituzione » recondita, possente regolatrice delle sorti del Paese, che è al di sopra delle responsabilità statutarie — dei Ministri e del Parlamento — e all'infuori della Corona?

O sono così male ordinati i nostri dicasteri — o specialmente quello, delicatissimo, degli Esteri — che, mancando un uomo, non funzionino più gli Archivi e restino interrotte le tradizioni?

Quale risposta si può dare a queste domande imperiosamente conseguenziali, che non sia l'assurdo del fatto e del diritto, di fronte allo Statuto, di fronte agli interesse del paese?

*

Egli è siamo che nella tesi degli « indispensabili »; oggi è Malvano agli Esteri; ieri era Torraca all'Istruzione; e così via, ogni Dicastero ha il suo o i suoi; e spesso è una *troupe* che vi si è annidata, come torma di aquilotti — non dico... avvoltoi — sul picco di una rupe, e vi sovraneggia.

E, come si vede — come si confessa dagli officiosi (vedi sopra il commento dell'*Italie*) — questi « indispensabili » hanno poteri enormi e inamovibilità e saldezza di scogli, contro cui si rompe ogni potere costituzionale.

Essi rappresentano « la continuità »!

Sicchè il Parlamento e il Governo avrebbero un bel votare e volere riforme, mutamenti d'indirizzo; gl'interessi del Paese, ben potrebbero, dopo un ventennio, esigere nuovi atteggiamenti; tutto sarebbe impedito dal *veto* degli « indispensabili », degli « inamovibili », di cotesti potentati occulti extra-costituzionali.....

E in nome di chi, dunque, « governano » effettivamente costoro? chi li sostiene?

— La burocrazia - si dirà - questa vasta massoneria egoistica di *gross bonnets*, che, rigogliosa gramigna, copre e sfrutta tutto il campo della vita pubblica italiana...

Sì — anche questa c'entra. Ma non basta; non basterebbe da sola, se *non* vi fosse un'altra influenza che la sostiene. E questa influenza è quel vecchio spirito cosidetto « di conservazione » - che in fondo non è che spirito d'inerzia, d'infingardaggine — così diffuso, purtroppo, fra noi.

Ma cotesta è *conservazione*... di muffe, di polvere, di bacterii; la conservazione sana si fa colla ventilazione, colla assidua pulizia, col rinnovarsi delle cose nei tempi. No?

*

Ebbene, è contro cotesto spirito scimunito che bisogna combattere; s'ha da guardare le cose in faccia, nella realtà; s'ha da stabilire che vi sono nelle istituzioni degli organismi, dei meccanismi; ma che non vi sono degli « indispensabili », all'infuori di quelli determinati dallo Statuto e dai plebisciti.

Si renda l'omaggio dovuto alle sapienze alle esperienze alle benemerenze dei Malvano: se ne riconosca il valore, se ne apprezzi il consiglio; se si trova che essi meglio che ogni altro possono presiedere ad un Dicastero, si procuri che *siano* magari fatti Ministri...

Ma ognuno, nelle funzioni di governo, abbia la sua determinata funzione, le sue responsabilità, conformi allo Statuto; si sopprima l'istituzione intrusa e usurpatrice degli « indispensabili irresponsabili » — come sembra aver voluto fare l'on. Nasi in casa sua.

Altrimenti l'on. Prinetti e gli altri, apparentemente Ministri Segretari di Stato del Re d'Italia, saranno effettivamente ridotti alle modeste funzioni di sottosegretarietti dei rispettivi Malvano.

L'Espada

Gli agrari prussiani trovano «quel del formaio».

La Russia non perde tempo nel dare una brava risposta alla tariffa daziaria tedesca. Essa ha deliberato di proibire *la emigrazione* temporanea dei contadini polacchi che si recano in Prussia per le messi.

Gli agrari prussiani si troveranno di conseguenza senza mano d'opera, e completamente rovinati.

Anche l'Italia mostra i denti.

Si telegrafa da Roma:

Il Ministro dei lavori pubblici on. Giusso dispose perchè si preparino i capitolati di fornitura del nuovo materiale ferroviario (locomotive, carri e carrozze).

La fornitura dovrà affidarsi all'industria nazionale.

Codesta sarebbe la prima risposta del nostro Governo alle minaccie delle nuove tariffe doganali tedesche, le quali sono il prodotto dell'imposizione degli agrari in Germania.

L'industria tedesca importava annualmente in Italia per circa 20 milioni di materiale ferroviario.

Funzionari italiani alle dogane di Creta.

Roma 6 — Il Principe Giorgio di Candia si è rivolto al Governo italiano per ottenere alcuni funzionari italiani, che si incaricassero di riordinare i servizi doganali nell'isola.

NOTIZIE ITALIANE

I processi notevoli.

Echi di un tumulto — Sei condannati per violazione alla libertà del lavoro.

A Monza si è svolto per direttissima il processo contro i sei contadini di Bernate, l'arresto dei quali produsse il tumulto di Arcore.

I sei contadini erano accusati di aver violata la libertà del lavoro, avendo impedito ad alcuni carrettieri di Lesmo di caricare della legna per conto del fittabile Nova.

Cinque furono condannati a 58 giorni di detenzione e uno, perchè minorenne, a 41 giorni.

Il pubblico Ministero aveva chiesto rispettivamente sei mesi e cinque giorni di carcere.

Per l'onore della figlia.

E' terminato alle Assise di Roma il dibattimento contro Massimiliano Giovagnoni, accusato di omicidio.

Certo Giovanni Almonti, amante della figlia del Giovagnoni, cercava di prostituirla a scopo di sfruttarla. Di ciò accortosi il Giovagnoni nello scorso gennaio lo ammazzò.

Gli avvocati Mazza e D'Aquila pronunziarono in difesa dell'accusato efficaci arringhe. I giurati emisero verdetto favorevole all'accusato. Il presidente ne ordinò l'immediata liberazione, fra gli applausi del pubblico.

Sciopero di avvocati.

A Napoli si accentua l'agitazione fra gli avvocati ed i procuratori a causa del dissenso con il Ministro circa l'ammissibilità di esercenti non laureati a patrocinare nelle preture dove sono sedi di tribunale.

Il Consiglio di disciplina, che si era pronunziato per l'inammissibilità, rassegnò le sue dimissioni. Ora si riunirà il Consiglio dell'Ordine degli avvocati per rendersi probabilmente solidale con quello. Si minaccia così nientemeno che uno sciopero di avvocati e di procuratori.

Il crollo di un pavimento — Sessanta persone travolte.

Potenza 6 — Mandano da Sant'Ilario che mentre la popolazione recavasi per condoglianze in casa di una donna recentemente morta, sprofondava il pavimento, travolgendo sessanta persone.

Vi sono undici feriti gravissimi.

LE VITTIME DELLE ESCURSIONI ALPINE.

Milano 6 — Telegrafano da Chiesa Valmalenco in Valtellina che il signor Mario Guzzeloni, segretario del Club Alpino Italiano, precipitò dal ghiacciaio di Rosegg spaccandosi il cranio. Morì sul colpo.

NELLE POSTE.... DELL'AVVENIRE

Il francobollo universale a 10 centesimi.

Il prossimo congresso dell'Unione postale sarà chiamato a deliberare sulla questione del francobollo universale a dieci centesimi. I piccoli Stati dell'Australia ne hanno presa l'iniziativa.

L'Italia, la Svizzera, l'Egitto, il Messico ed altri Stati hanno fatto la migliore accoglienza, in massima, a questa proposta. La Germania no.

La Francia, l'Inghilterra, l'Austria e la Russia si sono pronunciate perchè essa sia esaminata nel prossimo congresso dell'Unione postale.

NOTERELLE A VOLO.

(*Rubrica politico-sentimentale.*)

Democrazia cristiana.

Il Comune di Clusone ha la fortuna di essere amministrata dai democratico-cristiani.

I *patres patriae* di Clusone pertanto negarono quattrocento lire per concorrere all'*erezione di un busto a Umberto I*, e ne votarono novecento pei funerali dell'arciprete. Il Re, dunque, secondo qui messeri, sta all'arciprete come ... zero sta a novecento.

Ebbene, questa è quella cosa che si chiama «democrazia cristiana».

*

Il Candelaio.

« Il Candelaio » di Giordano Bruno è l'apoteosi del clero cattolico. In esso si fa la satira di tre persone: il *pedante*, ossia il professore gesuita; *Monfurio*, il don Zarri del XVI secolo; l'*alchimista*, ossia il.... « democratico cristiano » che vuol conciliare il medio evo coi tempi moderni.

*

Per profumarsi il corpo.

A Parigi gli *elegantoni* hanno adottato l'iniezione sottocutanea dell'estratto di violetta. E così il corpo manda profumi come un mazzolino di mammole.

Molto graziosa. L'iniezione di violetta.. ecco una moda che non dispiacerà... alle traviate. Le affigliate alla « Setta angelica » hanno già adottato il sistema.

*

La legge dei tre stati del Comte.

L'uomo fossile (stato teologico).

L'uomo pitecoide (stato metafisico).

L'uomo veramente uomo (stato positivo).

*

Erotismo clerico-democratico.

La galante signora de Simier, che fece tanto parlare di sè sotto Enrico IV, chiese un giorno al cardinale Du Perron:

— Ma l'amore è veramente peccato mortale?

Il cardinale le rispose:

— Non lo credo; se fosse mortale, come *sareste* viva voi?

Carletto.

NOTE VATICANE.

Il gesuitume è pregato di badare ai casi suoi.

Roma 6 — Una lettera vaticana al cardinale Richard, primate francese, sconsiglia gli ordini religiosi francesi dall'acquistare delle proprietà in Italia.

La lettera rileva esservi ragione di temere che il Governo italiano faccia approvare dal Parlamento qualche nuova legge contro gli ordini religiosi.

(*Ci sembra che basterebbe anche solo far osservare le esistenti!* — N. d. R.).

NOTIZIE ESTERE

Una strage di bambini prodotta da un proiettile.

Telegrafano da Trieste al *Corriere*:

Quattro ragazzi dai dieci ai dodici anni, recatisi a giuocare nella piazza d'Armi di Oerkenny (presso Budapest) dopo le esercitazioni di tiro d'artiglieria, avendo trovati diversi proiettili esplosivi dimenticati, cominciarono a buttarseli l'un l'altro.

Un proiettile, battendo contro un sasso, esplose squarciando il ventre a due ragazzi, che caddero morti; un terzo ragazzo ebbe asportate le gambe e morì all'Ospedale, dove giace il quarto ferito mortalmente.

Venne aperta un'inchiesta: il reggimento è consegnato.

L'Imperatrice Federico.

Solenni onoranze prepara la Germania alla vedova di Federico, testè spenta, e si associa simpaticamente il mondo civile.

L'Imperatrice Federico, figlia della regina Vittoria d'Inghilterra, sposa al *figlio* di Guglielmo I di Prussia, padre dell'attuale Guglielmo II, ebbe, come tutti sanno, regno breve; ma che bastò a far apprezzare le sue alte doti di donna e di sovrana.

L'Imperatrice Federico, appena giunta in Germania, non godette immediatamente, a causa della sua nazionalità, e per ostile opera del vecchio Bismarck, le simpatie della popolazione. Ma l'affetto dimostrato allo sposo, il modo ammirevole, semplice e severo col quale allevò i suoi figli, e il suo contegno, dissiparono presto quest'impressione.

Ella soffrì molto per la morte del consorte e per la lunga malattia che lo rapì all'affezione dei suoi sudditi.

Da anni essa era sofferente — secondo il parere di molti medici — di un cancro interno, che a poco a poco la ridusse alla semi-paralisi e finalmente alla morte.

Ella però aveva appreso da suo marito a « soffrire senza dolersi ».

La sua perdita oltre che dai figli, dal Re d'Inghilterra e dai parenti, sarà lamentata da tutto il popolo tedesco che aveva per lei una sincera venerazione.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 8, S. Ciriaco.

×

Effemeride storica. — *7 agosto 1848.* — Una donna, certa del Cet Giovanna, nata Savio, di Osoppo, fu barbaramente uccisa da un soldato croato, al quale aveva supplica richiesto pane per i morenti suoi figli. L'episodio straziante fu narrato dalla esimia scrittrice co. Caterina Percoto. I figli dell'infelice vittima furono poi mantenuti dalla popolazione di Osoppo.

Ancora degli scioperi agrari.

(*Collaborazione al* Friuli).

La ragione è la forza delle Leghe — Le condizioni dell'industria agraria — Il latifondo e la piccola proprietà — La mezzadria — Il bestiame e le plebi rurali.

Nessun mutamento di sistemi inveterati, nessuna alterazione di ordinamenti, nè d'interessi individuali può avvenire senza rumore, senza reazioni o contrasti. Non vi è quindi da meravigliarsi se la lotta manifestatasi quest'anno sia più vivace che mai fra capitale e lavoro.

Se il capitale ha il grande merito di eccitare l'attività umana, se a lui devesi il progredire delle industrie e del commercio, cosicchè senza il suo intervento ne conseguirebbe una tanto maggiore povertà al paese; dall'altro canto, esso ebbe il torto di sfruttare, oltre misura, le classi lavoratrici.

Da questo sistema insano è nata la divergenza fra lavoratori e *coloro* che abusarono del bisogno più imperioso di questi. Da ciò gli scioperi; siano pure eccitati quanto si vuole con i più smaglianti miraggi fra le turbe inconscie e miserabili. Imperocchè difficilmente queste avrebbero ascoltato così pronte il verbo bandito dal socialismo, se il loro stato fosse stato migliore.

Buono o cattivo, ormai il seme è gettato, e nessun sistema repressivo potrà far scomparire dall'animo degli umili e derelitti l'aspirazione ad un miglioramento di condizione. Le masse non dimenticheranno mai più di aver diritti da conquistare.

Il timore d'incorrere in gravi pericoli, in severe punizioni non li potrà rendere che più avvedute e pazienti, in attesa della maggiore opportunità; mai però indurli ad adattarsi alla miseria ereditaria.

Di questo le classi abbienti e dirigenti devono tener gran calcolo e dirigersi un po' meglio di quello che hanno fatto fin qui, uniformandosi alle leggi di giustizia e di equità, che si compendiano in un detto volgare, ma giusto: « *vivere e lasciar vivere* ».

*

Se c'è ancora qualche conservatore di vecchio stampo il quale creda potersi ostare alla domanda dei lavoratori, di miglior trattamento, con i metodi *vecchi*, *noi lo* invitiamo a considerare un fatto importantissimo: vale a dire che gli abbienti non hanno più di fronte l'individualità ma la collettività.

La forza dei lavoratori sta appunto nelle leghe. Queste s'impongono, mentre gl'individui non lo potevano. Le leghe sono ormai insciogliibili; anzi, essendo esse un nuovo ente, è giocoforza che la legge le riconosca e che, modificando il giure per adattarlo in mutamenti sociali, regoli gli ordinamenti e le funzioni di quelle.

Certamente che la gente informata a vecchi criteri, rimasta immobile nella mutabilità delle umane cose, non crederà ancora al cambiamento di scena di già iniziato; ma *ciò è fatale*; ed è avvenuto — o affrettato — per la immobilità delle classi dirigenti, specie in Italia, il paese per eccellenza in cui si vive dell'oggi, e non si guarda mai cosa potrà avvenire domani.

Di questo sia prova il cadere di tutte le proposte di legge che tendano a equiparare i tributi, a uniformarli alla legge fondamentale dello Stato. Mentre, perfino nell'Austria, si è attivata la legge sulla tassa progressiva, qui non si vuol sentirne parlare. Provatevi a proporre la riduzione della rendita e vedrete che putiferio!

Qui si vuol continuare ad aggravare la terra ed i consumi, in tal guisa che gli aggravi maggiori sieno sopportati dai meno abienti a beneficio dei maggiori.

*

Ma non è di questo che noi ci siamo proposti di trattare con riferimento agli scioperi agrari, se non per quell'accenno che ha stretta relazione all'argomento istesso.

Seguiremo invece l'assunto propostoci; di parlare dei rapporti fra proprietari terrieri e lavoratori del suolo di fronte all'agitazione di questi, facendo seguito così allo scritto pubblicato nel *Friuli* nel 20 giugno p. p.

Innanzi tutto ci sia concessa una domanda: dove scoppiarono gli scioperi agrari?... La risposta corre facile; si manifestarono, in forma più o meno violenta, solo dove vige il sistema di conduzione «economico» su vasta scala;

dove si esercita l'agricoltura propriamente industriale, desiderata dal socialismo come forma più adatta agli scopi di esso.

Se quest'anno non si è scioperato dappertutto, certamente ciò avverrà in seguito e si ripeterà su tutti i latifondi.

I socialisti non dormono, essendo intanto la loro lotta accanita, continuata, non per il solo miglioramento nelle mercedi, (questa anzi si tiene a pretesto) ma per giungere alla proprietà collettiva.

Lo raggiungeranno essi, tale scopo?... Noi crediamo di no; tuttavia l'agitazione sarà continuata con immenso danno della proprietà.

*

L'industria agraria diversifica dalle altre nei riguardi del lavoro; da ciò ne consegue la diversità, assai accentuata, d'interessi individuali.

Il fabbricatore compera una materia greggia e affidandola all'operaio, la modifica mercè l'opera di questo, la trasforma in modo da ricavarne un prezzo maggiore compensativo, assicurando all'operaio lavoro costante.

L'industria agricola non può che parzialmente stabilire una condizione continuata di lavoro agli operai, ai quali deve dire: — Ti pagherò sol quando ti chiamerò al lavoro, e ti pagherò secondo la mia urgenza dell'opera tua, e nei limiti concessimi delle tante vicende cui va soggetto il reddito agricolo.

Laonde i proprietari, od i possessori di grande tenute, non possono sfruttare al massimo la terra, secondo i migliori dettami dell'arte, che con l'unico scopo di avvantaggiare sè stessi, non potendo entrare il lavoratore nei loro calcoli, se non come uno strumento necessario che va compensato, da quando a quando, secondo il bisogno, astraendo da ogni considerazione se quello che gli viene retribuito sia o no sufficiente alla sua esistenza; e ciò pena la vita dell'industria agricola.

Noi non neghiamo che le imprese agrarie possano essere vantaggiose agli assuntori, come pure che ai grandi proprietari torni molto comodo di sollevarsi da ogni briga, cedendo in arrenda a grandi lotti le loro vaste possessioni, verso compensi in denaro garantiti da buone cauzioni.

Ma al cospetto dei nuovi avvenimenti, i quali non possono essere transitorii, codesti metodi di ritrarre le rendite della terra, non possono e non devono continuare.

*

Rivolgiamo ora la mente a quelle parti d'Italia ove vige il sistema della piccola colonia e della giusta mezzadria.

Queste due forme di conduzione della terra si avvicinano molto al *desideratum del socialismo schietto*, imperocchè il contadino colono vi è indipendente, lavora per sè, economizza per sè, e l'opera sua intelligente, quando egli sia dirozzato, si devolve a suo esclusivo vantaggio.

Un bravo contadino colono non può desiderare la proprietà collettiva, la quale lo priverebbe di ogni proprietà individuale, mentre egli può avere in proprio gli animali e tutti gli attrezzi, e farsi qualche risparmio, quando il patto colonico sia equo e proporzionato alla potenzialità della terra affidatagli.

La mezzadria è essa pure, se bene stabilita, una forma di conduzione civile ed umana, consona ai principii di libertà e di giustizia sociale.

Il contadino in questo caso è il socio del proprietario, in quantochè lavorano assieme nello sfruttamento della terra. L'uno pone il capitale terra, l'intelligenza e quant'altro si richieda per attivare una agricoltura perfezionata, intensiva; l'altro concorre coll'opera propria nel comune intento di ricavare il massimo reddito netto dalla piccola azienda.

In cotali condizioni, nè il contadino colono nè il mezzadro penseranno mai a scioperare, non essendovene il motivo; ed anzi saranno un elemento conservatore saldissimo, una garanzia di prosperità economica.

Noi vorremmo anzi che nella legislazione, la quale dovrà modificarsi, si includesse l'obbligo dei proprietari di vendere ai propri coloni e mezzadri la terra da questi lavorata, quando le pagassero ad un prezzo equivalente al frutto che ne ricavano in media, onde creare sempre più numerosa la piccola proprietà, elemento di forza politica di tranquillità sociale.

*

Una obbiezione fattaci più volte dai contrari alla colonia ed alla mezzadria, è l'ostacolo al progresso agricolo quando è ammessa l'ingerenza del contadino come cointeressato nel lavoro della terra, o peggio allora che sia indipendente, per l'indole sua retriva, diffidente, e per la sua ignoranza.

No; il contadino, non è più tanto retrivo nè diffidente.

Il contadino sprezzava gl'insegnamenti del padrone o di tutti i così detti «signori» quando questi praticamente si chiarivano più ignoranti di lui.

Oggi il contadino ascolta volentieri la parola dell'insegnante; e si dimostra convinto dei progressi scientifici che gli indicano pratiche agrarie ottime e nuove pratiche utili all'agricoltura ch'egli ha già esperimentate o viste esperimentare.

Il contadino oggi parla di perfosfati, di nitrati, di seme cellulare, di macchine agricole, di piante, con qualche cognizione e con molta convinzione dei portati scientifici.

E poi, coll'esempio e con l'istruzione si ripara a molto, e non mancano numerosissimi esempi di famiglie coloniche che vivono bene, che saldano puntualmente i loro fitti, che vestono decentemente, che posseggono bestiame e qualche risparmio in denaro.

Ma se anche il progresso agrario dovesse procedere più lento dove il contadino è colono o mezzadro, il paese sarebbe istessamente sulla retta via, che mena ad una prosperità più solida; imperciocchè, cosa valgono le larghe produzioni della terra quando pochi e meschini sono i consumatori?...

Prendiamo ad esempio, specialmente la zona media ed alta del nostro Friuli, e vedremo quanto si consumi di più in codeste campagne tanto in generi alimentari, come in vestiti ed in superfluità, di confronto a quelle campagne ove il contadino è miserabilissimo, com'è sui latifondi più ubertosi.

*

E' desolante vedere la miseria atroce dei contadini, ove le messi crescono rigogliosissime, ove la terra dà in massima abbondanza i suoi frutti, ove vivono maestosi bovi, superbe vacche, robusti e vivaci cavalli, obesi maiali. Ciò non deve continuare.

Vogliamo che il bestiame sia numeroso e bello; ma vogliamo che il lavoratore, ch'è un uomo, non sia tenuto tanti cubiti più basso di esso.

Riconosciamo le difficoltà di stabilire il sistema colonico e la mezzadria d'un tratto. Sarà opera lunga, stentata anzi, specie nelle località irrigue; ma bisogna cominciare, bisogna porsi sopra questa via onde poter giungere alla meta.

I problemi ardui come questo, non si studiano nè si sciolgono da un anno all'altro, ma mettendoci la buona volontà, si giungerà senza dubbio alla soluzione.

M. P. C.

IMBRIANI.

Il corrispondente della *Roma del Popolo* ha visitato in questi giorni, a S. Martino Valle Caudina, Matteo Renato Imbriani e scrive:

«Lo ritrovai alquanto sollevato in morale ed in salute. Gli parlai di tutto e di tutti, e l'illustre uomo, dal cui volto traspariva la gioia di rivedermi, ascoltava con interesse il mio racconto e non stancavasi d'informarsi delle questioni del partito nostro e dell'azione degli amici di Napoli e di Roma.

«Imbriani è amorevolmente assistito dalla fedele sua compagna, la gentile signora Irene, e dalla cognata signorina Irma Scodnich, che non mancano di prodigargli cure affettuose.

«Si leva all'alba e trascorre la giornata passeggiando e conversando con gli amici che si recano giornalmente a visitarlo; alla sera poi a prima ora va a coricarsi».

Interessi e cronache provinciali

Enrico Chiaradia.

L'illustre scultore friulano morto l'altro giorno, a soli 49 anni, a Sacile, dedicò i suoi primi anni agli studi matematici, prima in Italia, poi in Germania.

Sul punto di laurearsi, senza scuola, modellò il busto del padre.

Quel primo lavoro, fu per il giovane Enrico una rivelazione: innamorato dell'arte, invece di terminare i suoi studi, si dedicò alla scultura, nella quale assurse ad un'invidiabile altezza.

Bandito il concorso pel gruppo equestre che farà centro al grandioso monumento nazionale a Vittorio Emanuele, progettato e vinto dal Sacconi, il Chiaradia vi prese parte, e nell'aprile 1888 riportò un completo trionfo, malgrado avesse per competitore il Barzaghi, il Balzico, il Cantalamessa e il Civeletti.

Enrico Chiaradia è l'autore di un colossale *Caino* che presentò all'Esposizione d'arte di Torino. Di lui restano parecchi monumenti pubblici e sepolcrali: qualche eccellente busto ed una bella Madonna nel suo paese nativo.

Un altro valente artista, il De Paoli, così giudicò il Chiaradia «... fu forte e buono, forte nella lotta, buono con tutti ...»

Questo è il migliore elogio che si possa fare all'illustre estinto.

Caneva di Sacile, 5 Agosto.

(Nostra corr.) Ieri ebbero luogo i funerali dello scultore Enrico Chiaradia.

La bara era portata dagli amici dell'estinto. Ai lati si collocarono il comm. Barozzi, il Sindaco di Caneva, il Sindaco di Sacile, il cav. Riccardo Chiaradia, per la famiglia, il pittore Domenico Mazzoni e lo scultore Luigi De Paoli.

Il comm. Barozzi, in nome dell'*Accademia di Belle Arti di Venezia*, disse alcune brevi e commoventi parole, rammentando il valore e la fama dell'artista estinto. Parlarono poi il cav. Lacchin e il prof. Luigi De Paoli. Lo scultore Chiaradia fu quindi messo a riposare nella cripta di famiglia.

La condoglianze di Zanardelli. La statua di Vittorio Emanuele II.

Abbiamo da Roma che l'on. Zanardelli ha telegrafato alla famiglia Chiaradia le proprie condoglianze per la morte dell'illustre scultore.

La statua equestre di Vittorio Emanuele che il Chiaradia stava eseguendo a Roma, quasi ultimata, verrà finita dallo scultore Maccagnani.

Da Gemona.

La grande gara di Tiro a segno — «Fervet opus» — Le adesioni — Maniago resta e desiderata.

Gemona, 6 agosto.

La prima gara federale friulana qui indetta nei giorni 15-16-17-18 agosto, mercè l'intelligente operosità del nostro egregio presidente signor Antonio Stroili, il cordiale interessamento del Deputato del collegio on. Caratti, e il premuroso concorso di tutti, dà ormai sicuro affidamento di completa riuscita, superiore alle più liete previsioni.

I lavori di adattamento del campo di tiro sotto la diretta sorveglianza della presidenza procedono alacremente, e si ha motivo di sperare che tutto sarà all'ordine pel giorno fissato alla inaugurazione della simpatica festa.

Il servizio di cantina ed annessi venne affidato al sig. Giacomo Fulomo, il quale nulla trascurerà affine di accontentare gli ospiti tiratori e di dare loro il *comfort* atto ad alleviare le incruenti fatiche della pacifica lotta.

Tutte le Società della Provincia hanno aderito alla nuova Federazione, eccettuata quella di Maniago, causa una divergenza d'interpretazione dell'articolo X dello statuto sociale; — speriamo che all'ultimo momento anche questa Società voglia intervenire alla festa, in omaggio a quella nobile solidarietà che deve unire tutti i tiratori friulani nei riguardi della patriotica istituzione.

Nel giorno 15 agosto, oltre gli annunciati festeggiamenti, vi sarà un banchetto sociale, probabilmente nella sala del Municipio, coll'intervento delle autorità, e di quanti vorranno onorare e rendere più solenne il geniale convegno delle armi friulane.

Pennello.

Cividale, 6 agosto.

Un lutto — Un pazzo.

Oggi, allo spuntar del giorno, Sostero Giov. Batt. d'anni 36, intelligente lavoratore della penna, dopo breve, ma crudele malattia, abbandonò per sempre questa valle di lacrime.

Alla di Lui famiglia le nostre condoglianze.

Nel pomeriggio di ieri veniva accolto d'urgenza nel nostro Ospedale certo Felettig Antonio, di anni 27, da Prestento, in istato di demenza acuta. Nel dopopranzo d'oggi venne tradotto nell'Ospedale di Udine, mancando al nostro Nosocomio una stanza di osservazione pei maniaci.

Furto. Ignoti, la notte del 30 luglio u. s., da un cortile aperto, a Cassacco, rubarono a Boschetti Giov. Batt. un carrettino ed un secchio di rame.

Incendio a Moruzzo. La sera del 5 agosto si è sviluppato il fuoco nell'abitazione di Fabbro Francesco fu Giov. Batt., distruggendo l'intero fabbricato, mobiglia ed attrezzi rurali, recando l'approssimativo danno di lire 1200. Ignorasi la causa. Il danneggiato era assicurato.

La disgrazia di un nostro concittadino a Venzone. Il sig. Luigi Cesaratto, farmacista, investito presso Venzone da altro ciclista, riportò frattura della clavicola destra e parecchie leggere ferite alla testa e alle braccia, guaribili in 40 giorni.

Piccola posta — Sig. *P. B.* — Villasantina — Abbiamo rifiutata una lettera probabilmente vostra, perchè tassata. Ciò per vostra norma.

Nell'Amministrazione provinciale.

Servizio veterinario in Provincia.

(Dalla relazione al Consiglio per la seduta del 12.)

Durante l'anno 1900 sono rimasti vacanti due posti in Provincia per morte dei rispettivi titolari; a Pordenone per morte del dott. Endrigo Andrea; a San Daniele per morte del dott. Simeoni Pietro. Il Comune di Pordenone ha riordinato il servizio con l'associarsi altri Comuni, così S. Daniele; e sono pendenti le pratiche per la nomina dei nuovi titolari.

Diedero specialmente motivo a lode per la loro premura ed attività i signori veterinari dott. Corazza di Sacile, dott. Zuccolo di Aviano e dott. Piani di Codroipo.

Mentre il carbonchio ematico si appalesa sempre più di rado in Provincia e taluni Comuni in altri tempi erano flagellati da questa malattia ormai confinata a pochi centri sui quali si persiste ad agire per sradicarla in quanto è possibile, non mancarono qua e là malattie infettive, fortunatamente non estese.

Primissima e su vasta scala è la tubercolosi. Nella zona montana gran parte delle vacche lattifere sono affette da tubercolosi in stadii avanzati. Nella pianura i casi sono più rari ed il proprietario che è in sospetto facilmente si decide alla macellazione dell'animale.

Nella zona montana e specialmente in Provincia, se la vacca continua a fare del latte, poco si impressionano i proprietari ormai rassegnati a dire: tossiscono tutte, anzi tossiscono... le migliori!

Si cerca di persuadere i proprietari a macellare il bestiame infetto, ad usare le dovute precauzioni suggerite dall'igiene, per ciò che riguarda il caseificio, le malghe ecc.

In Carnia è un'altra malattia che si cerca di combattere, finora con successo, ed è l'actinomicosi.

Lungo i poggi che da Pinzano per Travesio, Lestans, Maniavo, Aviano conducono al confine della provincia di Treviso, si ebbe qualche caso di meningite cerebro-spinale.

Nella zona piana della provincia non solo alla sponda sinistra ma anche alla destra si va generalizzando il bestiame derivante dal nostrale col Friburghese della Svizzera.

Un altro concetto mosse il Comitato di Sacile a promuovere l'Esposizione tenutasi con esito felicissimo il giorno 19 settembre 1900; quello di constatare gli indirizzi vari tenuti dagli allevatori chiamati a presentare i loro prodotti, sia frutto di selezione come di incrocio o qualsiasi altro sistema tenuto.

Pei locali del deposito cavalli stalloni e Ferrera la Provincia di Udine nell'anno 1900 fu caricata della somma di lire 238.65, salve le risultanze del consuntivo della spesa.

Note agrarie.

Le Esposizioni di Lodi.

Dal 24 del corrente mese a tutto il 30 settembre Lodi — la bella e ridente città lombarda, celebre pei suoi formaggi e pe' suoi pingui pascoli che l'Adda ceruleo irriga, non meno che per la celebre battaglia ivi, nel maggio 1796, combattutasi tra i francesi comandati da Napoleone Bonaparte e gli austriaci — celebrerà degnamente la festa dell'agricoltura, del lavoro e dell'industria con una Esposizione il cui successo è già assicurato, grazie all'aiuto dato dai Comuni e dalla Provincia e per l'intelligente attività del Comitato esecutivo.

---

(78) APPENDICE DEL *FRIULI*

I MENCLOSSI

Romanzo nuovissimo di E. A. Marescotti.

(Riproduzione vietata).

— Ma che ne sai tu, che ne sai, per erigerti a giudice di tua madre?...

Clelia si avvincolò rapidamente dalla stretta di lei e gli occhi a traverso le lacrime fiammeggianti in volto ad Armanda di tutte le interrogazioni, che urtantisi si erano improvvisamente affacciate all'anima sua:

— Voi, voi l'avete dunque conosciuta, mia madre? — terminò in questa sola domanda tutte le altre.

Armanda rabbrividì alla voce di sua figlia, come fosse stata la voce della propria coscienza elevantesi a condanna, e umile, supplichevole:

— No, no, non condannarla, no; ella merita la tua pietà, la disgraziata! Che ne sai, delle sue pene, dei suoi strazi? Non sorgere a giudice dell'infelice, che sconta il suo fallo ormai con un'esistenza di dolore!

E Clelia in un sincero slancio, obliosa

— Vive, vive!

Era l'affetto dall'infanzia per colei che nel suo pensiero aveva fino a pochi giorni addietro vissuta un'esistenza di mistero, che aveva or ripreso in Clelia nell'impetuosità sua, per la speranza luminosa che sua madre vivesse e della voce di lei, nelle sue carezze avrebbe potuto finalmente bearsi; era questo affetto, che d'un attimo aveva distrutto nella coscienza della fanciulla quanto già aveva tolto motivo dalla verità svelatale dal padre nell'incoscienza del vaneggiamento, che or, dimentica, la faceva supplicante della verità.

Ma Armanda temeva di rovinare quanto or comprendeva aver vita sincera nel cuore di Clelia e lo spasimo e la gioia stavano ad accentuar nell'infelice donna il martirio di un'acutissimo, fino alla demenza. Temeva, rabbrividiva della fine del culto che per la mamma possedeva l'anima di Clelia. La colpa, la colpa sua!

— Ve ne supplico, signora; se ella, la mia mamma vive, oh, ditemi dove si trova ed io accorro a lei. Voglio amarla tanto, la mia mamma!

S'interruppe. Al pensiero della giovane ritornò ancora quanto aveva appreso dal vecchio. No no, non era possibile! Ma riebbe pure certe insinuazioni fino a lei nel paese. E che?

— Ditele, ditele — riprese subito — che io pregherò tanto, tanto supplicherò il mio buon vecchio, il mio adorato papà, che se ella ha pur errato, il perdono non potrà mancarle. Ma no, non è vero; ella non è indegna del mio affetto! Ditemelo, assicuratemene voi!

Ad Armanda pareva d'impazzire: ella si struggeva in pene indicibilmente dilanianti e alle ultime parole di Clelia non seppe più vincersi e con un gran pianto, stringendo la figlia al proprio seno:

— La buona, la buona creatura! — *spasimò.*

Pianse, pianse con gran sollievo della povera sua anima e Clelia:

— Chi sa quall'esistenza di dolore, di lagrime, la mamma mia!

E poi subito:

— La condurrete, La condurrete a me, nevvero? Promettetemelo, ve ne supplico, non negatemi questa grazia!... Verrete con lei... Presto oggi stesso!...

La preghiera insistente costrinse alla menzogna le labbra di Armanda. Ella promise, promise quello che per la fanciulla fu tutta una luce, nella

No, no; non era possibile, no! E stette quale Clelia pare inebriarsi, per rivivere una nuova esistenza nell'oblio di ogni dolore opprimentele fino allora lo spirito nelle tenebre più nere.

Ma l'improvviso bagliore, in cui l'intiero essere di lei si espanse per una beatitudine smarrita da tempo, fu cosa di breve durata, chè il vaneggiante dalla stanza vicina la rivolle tosto alla realtà d'angoscia. E la voce del morente venne come rantolo doloroso; venne a Clelia e ad Armanda per sensazioni ugualmente dilaceranti, ma per sentimenti ben diversi; nell'una per il passato lontano, vivo nella luce di un'esistenza non ancor macchiata di tutta l'onta nella quale or soffocava l'anima sua; nell'altra per un avvenire che si parava immediatamente triste per una fine imminente.

Sorrideva il vecchio alla visione lieta che gli splendeva nella mente; sorrideva nello sgangheramento della bocca, che l'energie, di giorno in giorno esaurientisi, volevano ormai immobile per l'impotenza della mandibola inferiore al menomo movimento.

Il martirio di Armanda! Lui, Giovanni, il suo uomo in quello stato!.. fissandolo in un'angoscia, che le serrava la gola sì da soffocarla, mentre il passato lontano continuava rapidissimo alla memoria di lei, per acutizzarle le trafitture delle quali sanguinava. La colpa, la sua colpa! Ma come adesso ella non si era sentita tanto indegna di perdono.

L'infamia sua! E come un'ignota e poderosa mano popotentemente la curvasse, nel completo accasciamento di tutta sè stessa ella cadde, ginocchioni ai piedi del letto, in cui vaneggiava lo sposo morente. E nell'impotenza delle lagrime la misera spasimò d'una tortura inesprimibile.

Era della sua anima una grande preghiera ed essa terminava implorando il perdono, ma dalle labbra non un accento, per l'impotenza in cui il soffrire voleva l'infelice. E Clelia, per quanto si combatteva in lei coll pugna indeterminatamente straziante, attonita osservava la scena dolorosa, che al pensiero le arrivava come irreale, di sogno, anche per lo sfondo cupo che nel cervello suo prendeva vita dalla confusione incerta dai giardini, e dal Corso, brulicanti sempre d'una folla dalla quale lo sgomento della paura non accennava a perdersi.

(Continua)

La grande Mostra sarà internazionale per le macchine agrarie e di caseificio; pei sotto-prodotti del latte; per gli automatici, ed automobili e per le cartoline postali.

Sarà, invece, nazionale pei burri, pel consumo interno e per l'esportazione; per le ceramiche artistiche antiche e moderne; per le fotografie; per le arti grafiche; per l'arte sacra, antica e moderna.

Trattandosi di una Esposizione di prodotti e di strumenti agricoli basta accennare alla città in cui essa si terrà per comprendere quanto riescirà completa ed importante, e quali benefici ne ritrarranno gli agricoltori, i produttori ed esportatori di burri e formaggi e i costruttori di macchine agrarie.

I pingui pascoli del territorio lodigiano ispirarono splendidi versi a Giosuè Carducci quando dettava la bellissima Ode *Sull'Adda*. I burri, come i formaggi lodigiani sono ricercatissimi sui mercati d'Europa e della lontana America.

Ma l'Esposizione di Lodi riescirà interessantissima anche dal lato artistico poichè nella sezione « Ceramiche artistiche antiche e moderne » figureranno veri capolavori di quest'arte che oggi, per merito delle fabbriche di Dozza, di Ponte a Signa, della nostra celebre officina Miughetti, è per quello antiè salita a tanto splendore.

Assicurata pure può dirsi la riuscita delle mostre di arte sacra antica e moderna, delle arti grafiche e di fotografia.

I soldati ed il rimboschimento.

Si conferma che, come ultimo e memorabile atto del suo sottosegretariato dell'agricoltura, l'on. Baccelli juniore, nell'intento di dare un maggiore sviluppo al rimboschimento delle montagne, si accordò col ministero della guerra per l'impiego degli alpini e della fanteria di linea di guarnigione alle frontiere pel rimboschimento delle zone alpine.

Tariffe ferroviarie di favore per gli agricoltori.

Roma 6 — Si annunzia che l'on. Giusso ha preso l'iniziativa di uno studio speciale per introdurre importanti modificazioni alle tariffe ferroviarie per il trasporto dei fosfati, superfosfati, coproliti, fosforiti, nitrato e solfato di soda greggi, destinati all'agricoltura e concimi chimici in genere, nonchè preparati anticrittogamici e peronosfughi.

Lo studio è inteso a facilitare agli agricoltori la provvista di tutte le sostanze concimanti per la coltura intensiva e di quelle che servono a preservare i prodotti dalle insidie delle crittogame, della peronospora, ecc.

Sorveglianza sulla caccia.

Una circolare del Prefetto.

La R. Prefettura di *Udine* inviò ai signori Sindaci, Commissari Distrettuali, Ispettori delle guardie di finanza e all'Ispettore forestale della Provincia la seguente circolare:

« Dal Circolo cacciatori friulani, sotto gli auspici della on. Commissione Provinciale per la repressione della caccia abusiva, perverrà alle SS. LL. apposita circolare onde interessarle ad esortare i dipendenti Agenti ad esercitare la massima vigilanza affinchè venga rigorosamente osservata la legge sulla caccia.

Le SS. LL. ben conoscono quale gravissimo danno derivi alla agricoltura ed alla igiene dalla distruzione dei nidi, dal bracconaggio e dalla caccia abusiva, per cui, facendo plauso alla lodevole iniziativa del Circolo Cacciatori Friulani, raccomando vivamente di esortare i dipendenti agenti a spiegare il massimo zelo per sorprendere i cacciatori abusivi, contestare le relative contravvenzioni e deferirli all'Autorità Giudiziaria.

E' necessario che le SS. LL. facciano conoscere ai dipendenti agenti che se è in facoltà di ogni cittadino denunciare simili contravventori all'autorità giudiziaria, la legge pur ne fa obbligo assoluto a tutti indistintamente gli agenti di P. S. non escluse le guardie campestri comunali e quelle giurate in servizio dei privati.

Sicuro pertanto dell'autorevole appoggio delle SS. LL. gradirò un cenno di ricevuta della presente con assicurazione delle disposizioni date.

Il Prefetto: *Doneddu*.

NELLE SCUOLE.

I maestri nel Consiglio del Monte Pensioni — I sussidi ai maestri. — I maestri italiani.

Si assicura che tra i Ministri del tesoro e dell'istruzione si stanno facendo trattative per la riforma del Consiglio d'amministrazione del Monte delle pensioni, nel senso che vi siano introdotte una più larga rappresentanza del Ministero e la rappresentanza diretta dei maestri.

***

E' dichiarata invece « prematura » — vale a dire... senza fondamento — la notizia che l'on. Nasi voglia accentrare al Ministero i sussidi pei maestri bisognosi.

***

Al Comitato del pellegrinaggio dei maestri alla tomba di re Umberto sono pervenute oltre ottomila domande. Il Comitato distribuirà una medaglia commemorativa.

MASSIME DI GIURISPRUDENZA in favore degli esattori.

La Corte di Cassazione ha pubblicato una importante sentenza, con la quale, giudicando definitivamente in una vertenza tra molti esattori comunali della provincia di Bari e quella della Camera di commercio, ha, censurando la pratica seguita in grande maggioranza dalle Camere di commercio, riconosciuto il principio che gli esattori non devono essere compresi nei ruoli di sovrimposta commerciale.

UDINE

Per le feste di San Lorenzo.

Lo spettacolo al Minerva.

Sono giunti, da ieri, tutti gli artisti interpreti dei *Lombardi*, dei quali ieri pubblicammo l'elenco.

Ieri stesso incominciarono le prove al piano; ieri sera le prove d'orchestra.

L'istruzione dell'orchestra — della cui preparazione il direttore si disse abbastanza soddisfatto — procede speditamente, sotto la vivace e diligente direzione del maestro cav. Bernardi, il quale fu subito apprezzato dalla massa quale direttore intelligente ed energico come pochi, e che conosce egregiamente a memoria lo spartito.

Stasera sentiremo anche i cori e le prove d'insieme.

Non c'è dubbio che lo spettacolo — facendosi prove diurne e serali, com'è stabilito — sarà pronto per sabato come fu promesso.

Per i festeggiamenti di settembre.

Ci si comunica:

La Commissione generale per i festeggiamenti di settembre allo scopo di suddividere il lavoro complessivo (oratorii, concerti, pellegrinaggio, gara pirotecnica, ecc.) ha affidato il compito dei festeggiamenti ad una Commissione composta come segue:

Conti Alessandro, *Presidente* — Pellegrini Ugo, *segretario* — Doretti dott. *Virginio, Franzil Domenico, Martinuzzi* Francesco, Santi Ernesto, Scrosoppi Luigi.

L'incarico di dirigere l'addobbo della Cattedrale, in occasione dell'oratorio perosiano, venne affidato al sac. don Angelo Venturini, cerimoniere della Cattedrale stessa.

La colonia alpina friulana.

La prima pietra — Per chi vuol assistere alla simpatica festa.

La festa in Frattis (Pontebba) per il collocamento della prima pietra del locale per la Colonia Alpina Friulana « *Umberto I e Margherita* » avrà luogo martedì 20 agosto ore 10 e mezza.

Chi intende partecipare alla simpaticissima festa dovrà dare avviso entro il 15 corr. all'Ufficio Sanitario Municipale in Udine, e ciò per disporre quanto può occorrere e per gli alloggi a Pontebba e per la colazione in Frattis (la quale si potrà avere colla spesa di lire 5, circa, per persona).

Quelli che partono lunedì 19 pernotteranno a Pontebba, godendo del beneficio di recarsi nel domani a Frattis nelle ore ancor fresche (6 e mezza ant.)

Chi invece vuol prender parte alla festa facendo il tutto nello stesso giorno 25, partendo da Udine alle 6, arriverà a Pontebba alle 9, donde riparte per Frattis alle 9.20, arrivando ad assistere alla festa fissata, per le 10 e mezza.

Le cartoline illustrate "ad libitum,, della polizia. Il Ministero delle poste e telegrafi ha trasmesso una circolare agli impiegati dipendenti, avvertendoli che non si debbano togliere *dalla circolazione quelle* cartoline illustrate che l'autorità di pubblica sicurezza, sola legittima tutrice della pubblica moralità, ammette siano vendute pubblicamente.

L'estrazione della Lotteria Napoli-Verona. I bollettini fin qui usciti di questa estrazione non sono ufficiali. *Quello ufficiale si pubblicherà* verso il 15 del corrente mese.

Tiro a segno. Oggi sul Campo di Tiro esercitazioni dalle ore 16 alle 18 e mezza.

Domani, e tutti i giorni seguenti fino a lunedì prossimo, esercitazioni dalle 7 alle 9 e dalle 16 alle 18 e mezza.

Al campo. Lunedì p. v. partirà per il campo il 17° reggimento fanteria. Per qualche giorno verrà acquartierato nel forte di Osoppo.

Il 28° reggimento, di stanza a Venezia andrà a S. Daniele.

Le esercitazioni dei due reggimenti si faranno nella località detta il *campo di Osoppo*.

Questo *campo*, antico alveo del *Tagliamento*, confina a levante coi colli di Buia, a mezzanotte col forte di Osoppo, a ponente col fiume Tagliamento, a mezzogiorno cogli ameni colli di Ragogna e Susans.

Da Trivigacco a Osoppo è una distanza di circa otto chilometri. Il campo è attraversato dal fiume Ledra, che si versa nel Tagliamento.

In occasione del campo si farà un grandioso festival con tombola, corse di velocipedisti, fuochi artificiali ecc.

Uccellatore... uccellato. Dalle guardie campestri Chiandoni e Moreale, al servizio di questo Comune, venne scoperto e denunciato alla Pretura per caccia abusiva con archetto (lacci), certo Zilli Valentino fu G. B. di Gervasutta.

Gli vennero sequestrati 11 lacci e 6 uccelli in sorte.

Benissimo.

Un bevitore in contravvenzione. Fu dichiarato in contravvenzione per ubbriachezza molesta e ripugnante Marcellino Bernardino fu Isaia, facchino, d'anni 31, da Manzano.

I feriti. Fu medicato all'Ospitale Chiarandini Antonio d'anni 50, di San Gottardo, per distorsione alla mano destra guaribile in giorni 10.

Appartamento d'affittare. In piazzetta Valentinis, è d'affittare il secondo appartamento della casa al numero 4.

Rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

Padiglione drammatico Zamperla.

Questa sera si rappresenterà l'emozionante dramma storico in 5 atti: *La monaca di Cracovia*. Seguirà un'umoristica farsa.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

6 - 8 - 1901	ore 9	ore 15	ore 21	7.8 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare	748.2	746.5	746.2	744.8
Umido relativo	86	64	78	—
Stato del cielo	coper.	misto	coper.	misto
Acqua cad. mm.	12.8	0.5	—	0.6
Velocità e direzione del vento	1. N	calma	4. N	ca. N E
Term. centigr.	20.2	24.0	20.0	20.5

6 Temperatura	massima	25.7
	minima	17.9
	minima all'aperto	16.5
7 Temperatura	minima	17.8
	minima all'aperto	16.7

Cronaca giudiziaria.

Tribunale di Udine.

La condanna di Petrazzoli

Petrazzoli Luigi fu Bernardino d'anni 33 da Foligno ex brigadiere delle guardie di finanza per furto di una bicicletta commesso a Cividale a danno dei fratelli Mazzolini Lino ed Ugo, e tentato furto nella Chiesa di Corno di Rosazzo, nonchè per inosservanza di pena, venne condannato a mesi 8 e giorni 8 di reclusione.

Inoltre, a favore dello stesso venne dichiarata estinta l'azione penale per contravvenzione di porto d'arme e per illegittimo possesso di grimaldelli.

***

Ecco i precedenti del Petrazzoli:

A dodici anni per oziosità e vagabondaggio fu ricoverato in uno stabilimento di lavoro. E' dunque vero che il giorno si conosce dal mattino!

Uscito dallo stabilimento, il Petrazzoli si arruolò nelle guardie di finanza e ne uscì col grado di brigadiere.

Il 26 marzo 1898 fu condannato dalla Corte d'assise di Udine ad anni tre e mesi nove di reclusione e ad un anno di vigilanza speciale di P. S. per 4 furti qualificati e 6 semplici.

Il 1 luglio 1898 fu condannato dalla *Pretura di Cividale* a *lire 50 di multa* per lesioni personali.

Il Tribunale di Udine lo condannò il 19 gennaio 1901 a 4 mesi di reclusione per furto.

CRONACA DELLO SPORT.

Un ideale pei ciclisti — Alla barba dei chiodi — Esperimento promettente.

Al *Veloce Club* di Milano, alla presenza di una cinquantina di persone, ebbero luogo gli esperimenti di un nuovo sistema brevettato di coperture imperforabili per biciclette ed automobili.

Ne è inventore il signor Dante Penzo di Chioggia, il quale eseguì diversi esperimenti, addimostrando la pratica utilità del suo ritrovato.

Questo consiste in una fasciatura di metallo, di composizione speciale, posta tra il budello e la copertura.

Dal lato della tenacità questa specie di battiscarso laminare, ha dato discreti risultati. Il signor Nordio è passato diverse volte sopra chiodi acuminatissimi senza che le pneumatiche soffrissero avarie.

Pare che il pneumatico, munito di quella fasciatura, acquisti anche dal lato della scorrevolezza, giacchè la fascia metallica, irrobustendo la gomma, la rende di una tenacità pari a quella dei tubi *palmers* da pista.

Ciò che — sembra — ancora lascia a desiderare, è l'elasticità della gomma. A differenza dei *palmers* quella specie di nuova copertura non è molto malleabile se fa un sottosuolo irregolare.

La nuova invenzione merita però di essere appoggiata ed incoraggiata: ciò che ancora manca al completo perfezionamento dell'invenzione del *signor* Penzo potrebbe facilmente essere ottenuto con studi continuati.

Bollettino della Borsa

UDINE, 7 agosto 1901.

Rendita.	ago. 6	agos. 7
Italia 5 % contanti	100.70	100.92
" 5 % fine mese	100.95	101.10
" 4 1/2 "	111.35	111.50
Exterieure 4 % oro	70.60	70.22
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali	324.—	324.—
" 3 % Italiane	310.—	310.50
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	512.—	512.—
" Banco di Napoli 3 1/2 %	440.—	440.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	511.—	511.—
Azioni.		
Banca d'Italia	832.—	835.—
" di Udine	145.—	145.—
" Popolare Friulana	140.—	140.—
" Cooperativa Udinese	36.—	36.—
Cotonificio Udinese	1300.—	1300.—
Fabb. di zucchero S. Giorgio	100.—	100.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
" Ferr. Merid.	698.—	700 —
" Ferr. Medit.	519.—	522.—
Cambi e valute.		
Francia ... chèques	104.40	104 35
Germania "	128.60	128.60
Londra "	26 30	26 30
Austria-Corone "	109.60	109 50
Napoleoni "	20.86	20.82
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi	96.75	96 75
Cambio ufficiale	104.38	104.37

La *Banca di Udine* cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

Enrico Mercatali, *Direttore responsabile*.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

GABINETTO MAGNETICO D'AMICO

Per consulti su domande d'affari interessanti e curiosità, la celebre Sonnambula

ANNA D'AMICO

per mezzo della sua indiscutibile e meravigliosa chiaroveggenza nel sonno magnetico, scopre i più intimi segreti, e conferma sempre più la grande fama che, in unione al consorte, rinomato magnetizzatore, **Professore Pietro D'Amico,** si è solidamente acquistata per i successi ottenuti che le procurano da tutte le parti del mondo civile innumerevoli lettere e attestati di riconoscenza e di lode ben meritate.

Il **Professore D'Amico** e la sua consorte **Anna** sono conosciuti non solo in Europa, ma in tutte le principali città dell'estero per avere propagata ovunque la sublime scienza magnetica, che tanto bene reca alla umanità per mezzo degli schiarimenti e consigli che si ottengono con favorevole risultato.

La Sonnambula **Anna,** scoprendo nella sua chiaroveggenza rivelatrice e ispirata i più reconditi misteri, solleva e conforta l'animo di chi la consulta.

Coloro che non possono di presenza interrogarla scriveranno una lettera col nome o le iniziali della persona interessata e l'indirizzo esatto inviando se dall'Italia lire 5, se dall'estero lire 6, dentro lettera raccomandata o per cartolina-vaglia postale, e nel riscontro avranno gli schiarimenti e consigli di tutto quanto sarà possibile conoscere e sapere per favorevole risultato.

Dirigersi al Prof. PIETRO D'AMICO, Via Roma N. 2 [secondo piano], BOLOGNA.

Le migliori tinture del mondo

riconosciute da oltre ... anni come le più efficaci e assolutamente innocue sono le seguenti:

Rigeneratore universale

Ristoratore dei Capelli Fratelli Rizzi Firenze

di ANTONIO LONGEGA — Venezia

Questo preparato senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno e biondo; impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e la freschezza della gioventù. Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione. — *Alla bottiglia* **L. 3.**

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura istantanea in una sola bottiglia

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi nè prima nè dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sè impiegandovi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura quindici giorni.

Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di 6 mesi e si vende a **L. 4.**

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa premiata Tintura, di speciale convenienza per le signore, poichè la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come la maggior parte di simili tinture in 3 bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevoli come prima dell'operazione, conservandone la loro lucidezza naturale.

Alla scatola **L. 4.**

CERONE AMERICANO

... in Cosmetico. — Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferibile a quante si trovano in commercio — Il *Cerone americano* è composto di midolla di bue che dà forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo castagno e nero perfetto.

Ogni Cerone in elegante astuccio si vende a **L. 3.50.**

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del giornale **«IL FRIULI»**, Via Prefettura N. 6.

Tintura Egiziana Istantanea

per dare ai capelli e alla barba

IL COLORE NATURALE

Per aderire alle domande che mi pervengono continuamente dalla mia numerosa clientela per avere la **Tintura Egiziana** in una sola bottiglia, *allo scopo di abbreviare e semplificare con esattezza l'applicazione*, il sottoscritto, proprietario e fabbricante, che oltre alle solite scatole in due bottiglie, ha posto in vendita la **Tintura Egiziana** preparata anche *in un solo flacone.*

E' ormai constatato che la **Tintura Egiziana Istantanea** è l'unica che dia ai capelli ed alla barba il più bel colore naturale. L'unica che non contenga sostanze venefiche, priva di nitrato d'argento, piombo e rame. Per tali sue prerogative l'uso di questa tintura è divenuto ormai generale, poichè tutti hanno di già abbandonate le altre tinture istantanee, la maggior parte preparate a base di nitrato d'argento.

Scatola grande L. 4 — Piccola L. **2.50.** — Trovasi vendibile in **Udine** presso l'Ufficio Annunzi del giornale il «Friuli» Via della Prefettura N. 6.

Camere ammobigliate d'affittare.

Rivolgersi all'Amministrazione del nostro Giornale.

Tord-Tripe

infallibile distruttore dei TOPI, SORCI, TALPE. — Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici come la pasta, bastone e altri preparati. Vendesi a Lire 1 al pacco, presso l'Ufficio Annunzi del giornale «Il Friuli».

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 22.25	3.35

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.30	7.32

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	[illegible] 17.29	[illegible]

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.06	6.37	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.05
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.10	22.41

UDINE	S. GIORGIO	TRIESTE	TRIESTE	S. GIORGIO	UDINE
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	10.12
M. 13.16	O. 14.15	19.46	M. 12.30	M. 14.30	16.05
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.23

UDINE	S. GIORGIO	VENEZIA	VENEZIA	S. GIORGIO	UDINE
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.35	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze DA UDINE S.A.	S.T.	Arrivi S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	S.T.	Arrivi A UDINE S.A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.4?	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

Signore!

I vostri ricci non si scioglieranno più neanche coi forti calori dell'estate se farete uso costante della

Ricciolina

Vera arricciatrice insuperabile dei capelli

preparata dai F. Rizzi-Firenze

Per aderire alle continue richieste avute da ogni parte per la piccola bottiglia della tanto rinomata **Ricciolina,** venne ora posto in commercio il piccolo flacon pure in elegante astuccio, con annesso il relativo arricciatore nuovo sistema.

L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto.

Ogni bottiglia è in elegante astuccio con annessi due arricciatori speciali ed istruzione relativa: trovasi vendibile in Udine presso l'Amministrazione del *Friuli* a **L. 2.50 e 1.50.**

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilettes è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia **L. 1.50.**

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

Avvisi in 4. pag. a prezzi miti

Gli effetti, i pregi e le virtù innumerevoli della tanto rinomata Acqua di

CHININA - RIZZI

sono divenuti ormai incontestabili. Essa è superiore alle altre tutte per la sua vera e reale efficacia, pel rinforzo e crescita dei

Capelli e della Barba

Una volta provata la si adopera sempre.

Lire **1.50** *la bottiglia*

All'ingrosso e dettaglio presso la Ditta proprietaria **A. LONGEGA, S. Salvatore 4825, VENEZIA**

In guardia dalle mistificazioni, chiedere a tutti i profumieri e parrucchieri la vera

ACQUA CHININA - RIZZI

Deposito in **Udine** presso l'Amministrazione del giornale **Il Friuli**